

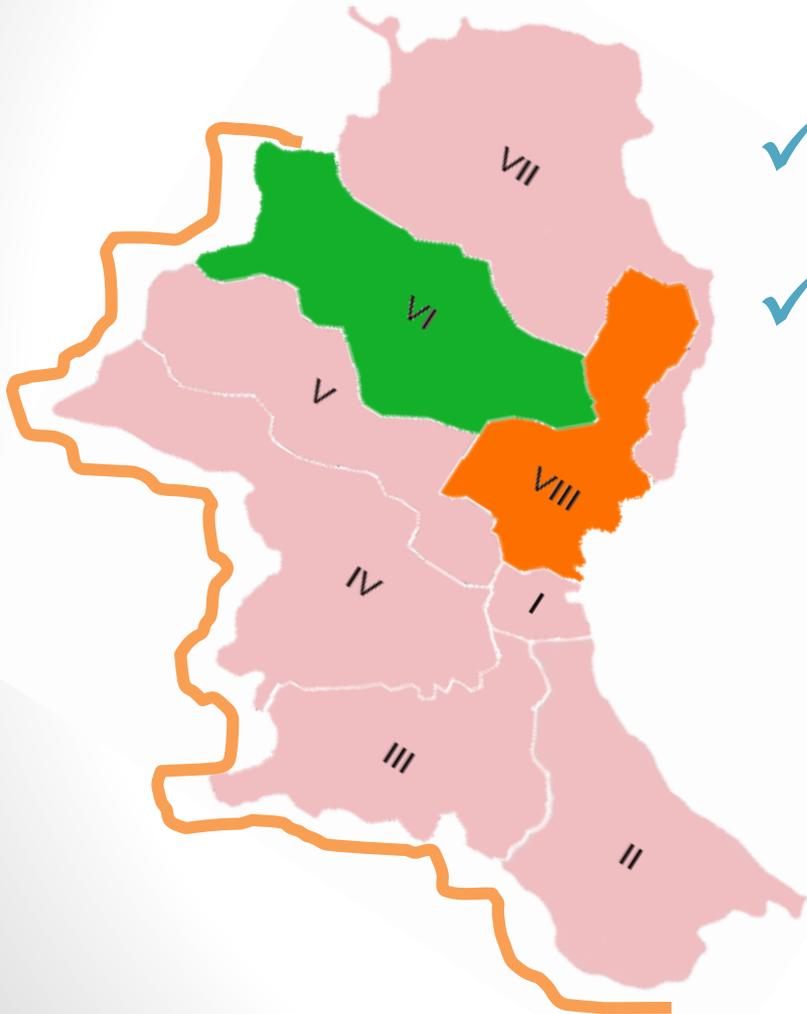
Profilo di comunità tra reale e virtuale



PARTINCOMUNE



Un profilo di comunità per la città di Palermo



- ✓ Riconoscerne il 'volto'
- ✓ Individuarne 'difetti' e 'pregi'



Città di Palermo



Un profilo di comunità per la città di Palermo

- ✓ Pensare a come vorremmo vederla
- ✓ Partecipare al cambiamento che vorremmo vedere realizzato



Finalità di PARTINCOMUNE

- ✓ Riconoscere il 'volto' locale nel suo complesso
- ✓ Individuare criticità e risorse di una comunità locale dal punto di vista dei vari attori sociali (diagnosi)
- ✓ Stimolare la partecipazione dei cittadini a programmi locali
- ✓ Creare o rafforzare reti che integrino servizi, istituzioni, associazioni (networking)



Creazioni e strumenti di un processo partecipativo

Azioni progetto PartInComune

Azione	Metodologia	Partecipanti
I) <u>Mappatura dei dati strutturali</u> per formulare una prima "diagnosi" del territorio	Analisi di indicatori sociali e indici statistici desunti da banche dati e archivi	Gruppo di lavoro misto (esperti di settore e cittadini)



Città di Palermo



Raccolta dati (metodi)



Banche dati

PROFILO	NATURA DEI DATI	STRUMENTI DI RILEVAZIONE
Territoriale Demografico Attività produttive Servizi Istituzionale	Hard (indicatori oggettivi)	Ricerca d'archivio (fonti pubbliche) Indicatori sociali Interviste ad informatori-chiave

Azioni progetto PartInComune

Azione	Metodologia	Partecipanti
I) <u>Mappatura dei dati strutturali</u> per formulare una prima "diagnosi" del territorio	Analisi di indicatori sociali e indici statistici desunti da banche dati e archivi	Gruppo di lavoro misto (esperti di settore e cittadini)
II) Ricerca qualitativa per rilevare i PF e i PD del territorio e le rappresentazioni sociali dello stesso	FG o gruppi di discussione omogenei per qualche caratteristica socio-anagrafica	- Studenti scuole secondarie di 2° grado (IV classi) - Cittadini residenti - Stakeholder - Consulta Culture

Azioni progetto PartInComune

Azione	Metodologia	Partecipanti
I) <u>Mappatura dei dati strutturali</u> per formulare una prima "diagnosi" del territorio	Analisi di indicatori sociali e indici statistici desunti da banche dati e archivi	Gruppo di lavoro misto (esperti di settore e cittadini)
II) Ricerca qualitativa per rilevare i PF e i PD del territorio e le rappresentazioni sociali dello stesso	FG o gruppi di discussione omogenei per qualche caratteristica socio-anagrafica	- Studenti scuole secondarie di 2° grado (IV classi) - Cittadini residenti - Stakeholder - Consulta Culture
III) Ricerca psicosociale per analizzare gli atteggiamenti	Indagine su campione mediante questionario self report	- Studenti scuole secondarie di 2° grado (IV classi) - Cittadini residenti

Raccolta dati (metodi)



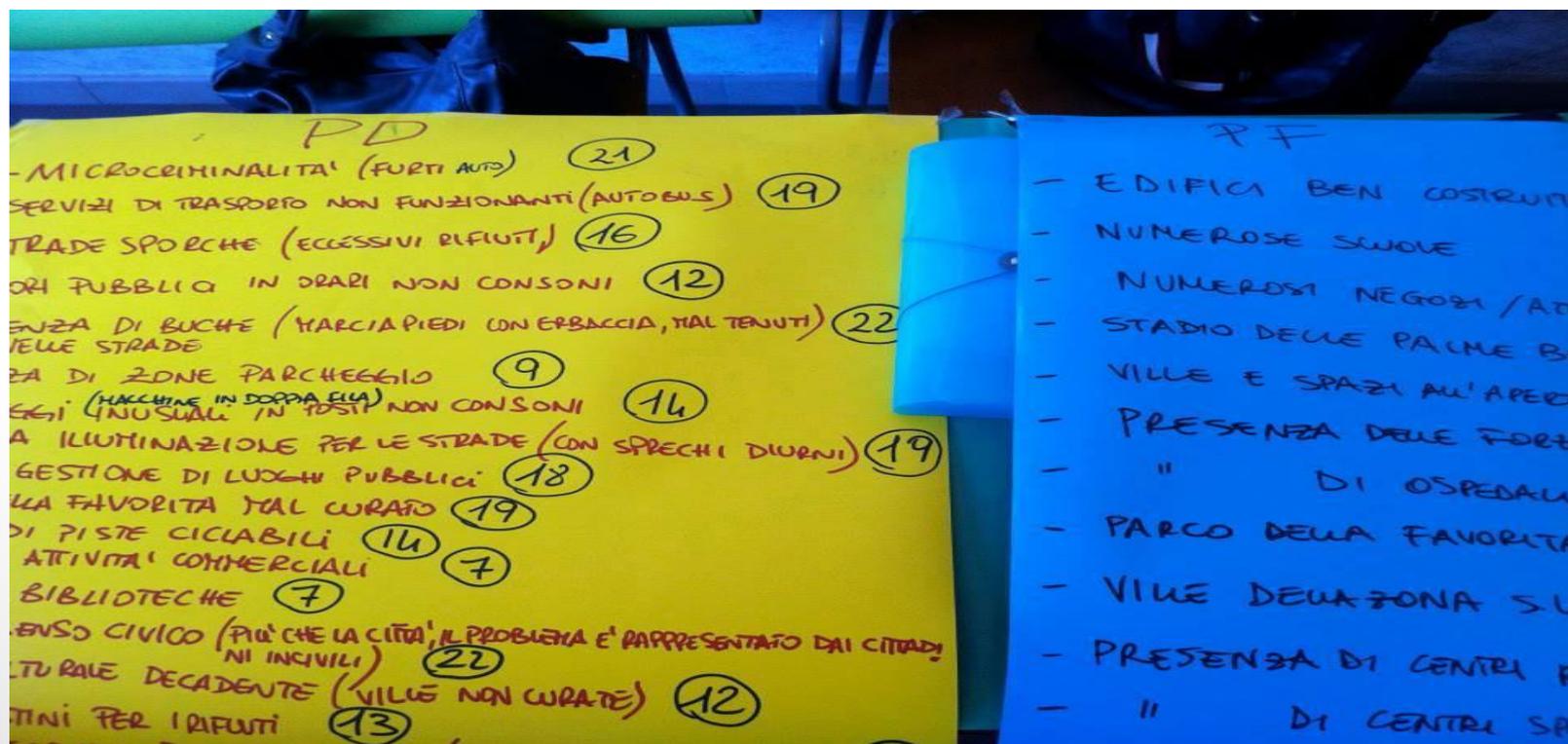
Banche dati

PROFILO	NATURA DEI DATI	STRUMENTI DI RILEVAZIONE
Territoriale Demografico Attività produttive Servizi Istituzionale	Hard (indicatori oggettivi)	Ricerca d'archivio (fonti pubbliche) Indicatori sociali Interviste ad informatori-chiave
Antropologico-culturale Psicologico Futuro	Soft (percezioni, rappresentazioni)	Interviste ad informatori-chiave Scale/test Focus group

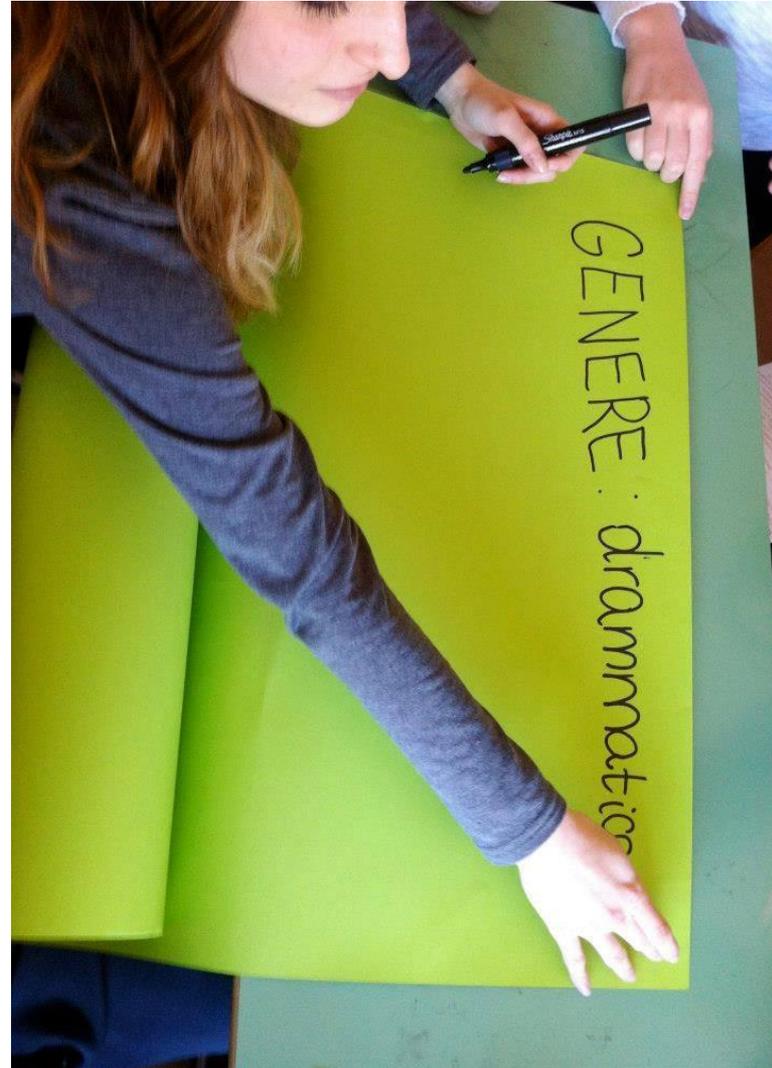
Tecniche proiettive di gruppo

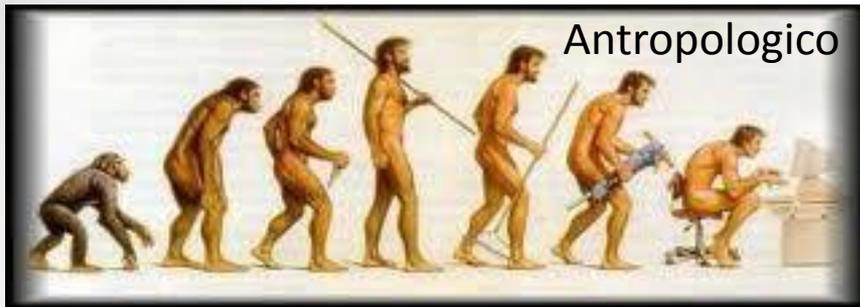
I focus group di PARTINCOMUNE

Cogliere i vissuti e la rappresentazione sociale che i cittadini hanno del territorio di appartenenza, in una dimensione presente e in una proiettata nel futuro.



I focus group di PARTINCOMUNE





Come si passa dalla diagnosi all'azione progettata dal basso?

Azioni progetto PartInComune

Azione	Metodologia	Partecipanti
IV) Photovoice Esplorare, approfondire e agire circa una situazione che non soddisfa il cittadino e per la quale ci si sente esclusi dal potere decisionale	Ricerca-azione partecipata che integrando ritratti fotografici e dialogo di gruppo giunge ad una concezione condivisa di un problema	Gruppo di lavoro misto (cittadini residenti e non) del quartiere S.G. Apostolo: il campo di calcio di via Calandrucci

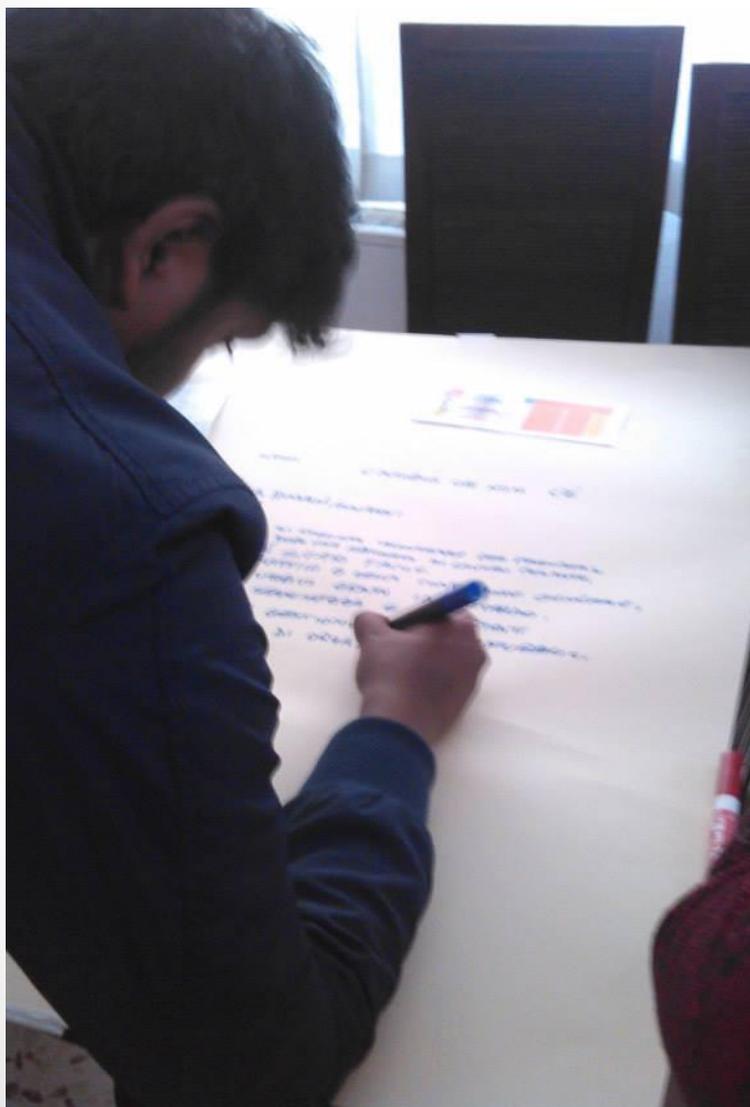
Il *photovoice* di PARTINCOMUNE



Azioni progetto PartInComune

Azione	Metodologia	Partecipanti
IV) Photovoice Esplorare, approfondire e agire circa una situazione che non soddisfa il cittadino e per la quale ci si sente esclusi dal potere decisionale	Ricerca-azione partecipata che integrando ritratti fotografici e dialogo di gruppo giunge ad una concezione condivisa di un problema	Gruppo di lavoro misto (cittadini residenti e non) del quartiere S.G. Apostolo: il campo di calcio di via Calandrucci
V) Progettazione partecipata su temi chiave emersi dai focus group con differenti target	Gruppi di lavoro misti (esperti e cittadini)	- Cittadini residenti - Stakeholder - Consulta Culture

La progettazione partecipata di PARTINCOMUNE



Area tematica pag. 1
Bazar etnico e dei popoli: commercio e relazione

Analisi del Contesto

L'iniziativa progettuale si inserisce all'interno del progetto PartinComune allo scopo di dare seguito alle questioni e alle proposte rilevate nel corso dei focus group, tenuti con i residenti della VIII circoscrizione e con i rappresentanti della Consulta delle culture di Palermo. In tali occasioni è emersa la necessità di un confronto e di scelte strategiche circa l'organizzazione e la regolamentazione dell'esercizio del commercio in forma itinerante, soprattutto nel centro storico di Palermo.

Come si evince dagli interventi realizzati dal Nucleo di Controllo delle Attività Commerciali su Area Pubblica, unità operativa del Servizio Controllo Attività Produttive e Patrimonio, nel periodo compreso dal 1° luglio 2012 al 24 ottobre dello stesso anno risulta particolarmente alto, nel capoluogo siciliano, il numero dei verbali di contestazione per illeciti e dei sequestri amministrativi, nonché penali, a carico dei venditori ambulanti. L'Ordinanza Sindacale n. 169/05 del 2013, inoltre, rileva da parte di alcuni cittadini un eccezionale incremento dell'attività di commercio in forma itinerante su aree pedonali con conseguenti difficoltà di percorrenza e sicurezza delle stesse.

La radicata presenza dei venditori ambulanti, locali e migranti, ha generato e continua a generare tensioni, malumori e preoccupazioni da parte degli abitanti e dei commercianti locali regolari (come documentato da esposto presentato dagli stessi agli uffici competenti). Non di rado, infatti, i venditori itineranti si muovono a cavallo tra regolarità e irregolarità allo scopo di offrire prodotti a prezzi vantaggiosi e al massimo ribasso vendendo, a volte, anche merci di dubbia provenienza. Perlopiù si tratta di un'offerta che non valorizza la provenienza etnica del prodotto, lasciando così che questa forma di imprenditoria commerciale si rivolga a un numero limitato di persone, sostanzialmente omotiche, o, a volte, anche a pochi nativi dai gusti cosmopoliti. Si aggiunga a ciò, in aree urbane ad alta densità abitativa – come il centro storico – la permanenza degli stand il cui stanziamento ad oltranza preclude la vivibilità degli spazi comuni, come marciapiedi e piazze, il cui decoro urbano deve essere responsabilità condivisa tra tutti i cittadini. A fronte di tali aspetti problematici, il commercio ambulante di articoli etnici, di produzione artigianale o di importazione, potrebbe costituire uno degli "anelli forti" nel sistema socio-economico della nostra città, storicamente come nel presente sensibile a tutte le espressioni culturali. Anche questa forma di commercio, infatti, è una delle più vitali espressioni delle relazioni economiche e sociali cittadine del centro storico, rappresentando da una parte uno spazio privilegiato di interazione tra autoctoni e migranti, dall'altra il primo, ma anche il più precario, approdo della popolazione non nativa ad un'iniziativa imprenditoriale. Risulta, dunque, necessario promuovere lo sviluppo e la capacità attrattiva dell'attività lavorativa dei venditori ambulanti, indipendentemente dalla nazionalità, sensibilizzarli alla cultura della legalità e progettare una soluzione regolamentata e partecipata al problema dell'abusivismo commerciale. In merito a quanto detto, tale proposta si pone quale facilitatore di processo nella creazione di un bazar itinerante riconosciuto, dalle parti interessate, come possibile risorsa per l'intera città.

Il bazar dei popoli:

- consentirebbe a coloro che lavorano nel commercio ambulante di avere un punto di riferimento unico, organizzato, funzionale e regolare nel quale accogliere i propri clienti;
- rappresenterebbe un'opportunità di lavoro per diverse persone;
- limerebbe le forme di attività commerciali irregolari, introducendo ad esempio, il divieto di vendita di prodotti contraffatti e la revoca della possibilità di accedere alle aree destinate al nuovo mercato in caso di permanenza dell'abusivismo nelle strade del centro;
- permetterebbe ai venditori stranieri di presentare, vendere e valorizzare i prodotti etnici tipici del proprio paese d'origine;
- risponderebbe in modo funzionale alle differenti domande dei consumatori multiculturali;
- essendo lo scambio economico intriso di elementi relazionali, contribuirebbe a ravvivare la comunità palermitana e incrementerebbe le occasioni di integrazione tra autoctoni e culture altre;
- risponderebbe all'esigenza dei cittadini, tutti, e dei residenti del centro, in particolare, di vedere gli spazi urbani comuni non intralciati da ingombranti stand improvvisati né dai conseguenti rifiuti provenienti dal commercio in strada.

Finalità

Il progetto è finalizzato a promuovere, all'insegna della legalità, lo sviluppo e la capacità attrattiva del commercio ambulante, nel centro storico della città di Palermo, e a favorire l'integrazione nel sistema socio-economico degli esercizi commerciali, riconoscendo la diversità culturale come una risorsa per l'intera comunità locale, sia sul piano commerciale sia sul piano del confronto relazionale.

Nello specifico, il progetto si prefigge:

- in una prima fase, di sensibilizzare l'Amministrazione Comunale e i cittadini sulla tematica riguardante i commercianti ambulanti, affinché si possa attivare una solida rete di collaborazione tra istituzioni locali, comunità straniere e autoctone che funga da incubatore d'impresa per la realizzazione di un mercato multiculturale;
- in una seconda fase, di realizzare un programma di marketing d'impresa per i venditori itineranti che fornisca loro, nella fase di avvio dell'attività lavorativa, formazione imprenditoriale, assistenza legale, consulenza fiscale e servizi di supporto necessari per assicurare un percorso nella legalità e rispetto del regolamento sulla vendita ambulante.



Città di Palermo



Azioni progetto PartInComune

Azione	Metodologia	Partecipanti
IV) Photovoice Esplorare, approfondire e agire circa una situazione che non soddisfa il cittadino e per la quale ci si sente esclusi dal potere decisionale	Ricerca-azione partecipata che integrando ritratti fotografici e dialogo di gruppo giunge ad una concezione condivisa di un problema	Gruppo di lavoro misto (cittadini residenti e non) del quartiere S.G. Apostolo: il campo di calcio di via Calandrucci
V) Progettazione partecipata su temi chiave emersi dai focus group con differenti target	Gruppi di lavoro misti (esperti e cittadini)	- Cittadini residenti - Stakeholder - Consulta Culture
VI) Common post ed evento finale		

L'evento finale di **PARTINCOMUNE**

✓ Convegno



✓ Mostra



✓ Teatro

Partecipanti:

- ✓ Il gruppo di lavoro (**n= 20**)



Città di Palermo



Il gruppo di lavoro

Anzaldi Rosanna
Amoroso Cinzia,
Cammarata Rita,
Calamia Egle,
Cannova Viviana,
Cirrincione Giusy,
Caruso Elisa,
Serio Consuelo,
D'Agostino Deborah,
Di Pace Giorgio,
Fumusa Teresa,

Greco Rosalia,
Luna Alessandro,
Mezzatesta Grazia,
Mazzola Elisa,
Messina Chiara,
Mezzatesta Grazia,
Neglia Maria Laura,
Palmeri Stefania,
Reina Eleonora.



Partecipanti:

- ✓ Il gruppo di lavoro (**n= 20**)
- ✓ Le scuole che hanno aderito al progetto (**n= 12**) e gli studenti coinvolti (**n= 312**)

Scuole partecipanti

- Liceo Artistico "D. Almeyda"
- Ist. Tecnico comm. "F. Crispi"
- Ist. Tecnico comm. "V. Pareto"
- Ist. Industriale "Vittorio Emanuele III"
- Liceo Artistico "E. Catalano"
- Liceo Scientifico "S. Cannizzaro"
- Ist. Tecn. Comm. Geom. e Tur. (Plesso "Duca Abruzzi" e Plesso "L. Grassi")
- Liceo Scientifico "G. Galilei"
- Ist. Tecnico per il Turismo "M. Polo"
- Liceo Classico "G. Meli"
- Istituto Tecnico Industriale "E. Majorana"
- Istituto Prof. servizi alberghieri "F.P. Cascino"



Partecipanti:

- ✓ Il gruppo di lavoro (**n= 20**)
- ✓ Le scuole che hanno aderito al progetto (**n= 12**) e gli studenti coinvolti (**n= 312**)
- ✓ I cittadini che hanno partecipato ai focus group (**n= 58**)
- ✓ I partecipanti al Photovoice (**n= 33**)
- ✓ I partecipanti al convegno finale (**n= 117**)

Partecipanti:

- ✓ Il gruppo di lavoro (n= 20)
- ✓ Le scuole che hanno aderito al progetto (n= 12) e gli studenti coinvolti (n= 312)
- ✓ I cittadini che hanno partecipato ai focus group (n= 58)
- ✓ I partecipanti al Photovoice (n= 33)
- ✓ I partecipanti al convegno finale (n=117)

≈
circa 540

Strumenti digitali di partecipazione

✓ Pagina Facebook



✓ Sito istituzionale



Il Profilo di comunità del futuro

- ✓ Strumenti di partecipazione digitale o strumenti digitali di partecipazione?
- ✓ Vantaggi?
- ✓ Limiti?

PART**IN****COMUNE**



Grazie per l'attenzione!

PARTINCOMUNE



Città di Palermo



Profilo di comunità tra reale e virtuale

RELATORE:

Consuelo Serio

consuelo.serio@gmail.com

REFERENTI DEL PROGETTO:

Cinzia Novara

cinzia.novara@gmail.com

Loredana Varveri

loredana.varveri@tin.it

Stefano Ruggeri

stefano.ruggeri@unipa.it



PARTINCOMUNE



Città di Palermo

